

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni

Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 alla linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 20 alla parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 febbraio a 31 dicembre 1894
LIRE 14,50
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

PREVENZIONI

Basta leggere certi giornali per misurare tutta la prevenzione che apparecchia lo spirito di taluni tra i nostri uomini politici nell'imminente apertura della Camera.

Bisogna combattere il Governo, bisogna combatterlo sul piano finanziario, giacché questo piano è il *sine qua non*, sul quale deve procedere il G. binetto attuale.

E dire che proprio il piano finanziario è finora un mistero: tant'è vero che proprio gli stessi giornali, non ha guari, non risparmiavano i loro strali contro l'onore. Sonno, che serbava e serba il segreto intorno alle proposte che egli sarà per fare alla Camera nello scopo di riparare il dissesto finanziario!

Forse questo segreto induce alle prevenzioni cattive, poichè è risaputo che da un ministro delle finanze, che ha la sfortuna di reggere quel portafoglio al di d'oggi in Italia, non possono venire consolazioni per il contribuente.

S'ha un bel dire: attendete il ministro alle proposte concrete! tutti invece si scagliano e s'arrabbattono per dir male di cose, delle quali fino ad oggi si ignora - è la vera parola - l'esistenza.

Gli è che per certi tali le prevenzioni nascono di proposito, poichè l'idea prima, che sorge nell'animo di codesti signori, altra non può essere che quella di un'ostilità continua contro il Gabinetto.

Ma vi saranno gli uomini leali. Vi saranno coloro i quali, consci delle gravità del momento e della responsabilità che ricadrebbe su quanti volessero procrastinare in questo stato deleterio di cose, ascolteranno calmi e fidenti la parola del Ministro delle finanze.

Per costoro le prevenzioni non possono sussistere.

Perchè un dilemma, altrettanto disgustoso quanto giusto, s'affaccia all'animo di quanti

pensano con serenità di concetti e con mente imparziale alle nostre condizioni economiche e finanziarie: o si provvede a sistemare una buona volta i bilanci e la nave potrà ancora correre, senza far acqua ed affondare; o si sta come ci si trova, sperando, senza far nulla, in un'evenienza, che non può verificarsi, e allora la stessa nave farà acqua da tutti i fori, con pericolo d'irringersi e di sommergersi forse irrimediabilmente.

Nè v'ha chi non lo capisca. Pur troppo il nocciolo d'ogni civile progresso di una Nazione sta nelle finanze: distruggetele, falcidiatele, non provvedete al loro stabilimento e ci troveremo di fronte, impreparati ed incapaci, a tutte le più irte e spinose difficoltà politiche.

Ma a ciò non badano certi giornali nè certi uomini del giorno, o se, nella loro coscienza pensano a questa grande verità, hanno il tempo e la voglia di trovare il cavillo ipocrita per fingere di dimenticarsene.

E così nascono le prevenzioni. Prevenzioni, che ci portano di conseguenza ad assistere a uno spettacolo veramente strano: quello di uomini che si preparano a combattere un avversario certo, ma sopra terreno ignoto.

Tali tutti costoro che si abbandonano a vane disquisizioni teoriche od interessate, perdendo di vista il punto vero e giusto della questione: il ristabilimento cioè del nostro bilancio.

Pur troppo questa d'oggi è la somma di tanti peccati - pur troppo da un pareggio agognato e ottenuto per opera di un partito - il quale, dopo d'aver data l'unità della patria, ne stabiliva le finanze, lasciando quindi ad altri il potere - siamo discesi passo passo, senza accorgerci, immergendo le nostre povere persone in false imprese per più falsi e pazzi orgogli, a questa terribile condizione.

Ma di risollevarci non è ancora passato il tempo.

Domani - e forse il domani può essere molto vicino - una complicazione di evenienze politiche, od una crescente sbilancio, od una perseverante rovina nell'economia del paese può toglierci la facoltà di risollevarci il capo e di redimerci da queste strettezze finanziarie.

Allora per la patria sarebbe segnato l'ultimo giorno o il principio di quell'estremo periodo che la storia d'ogni popolo ricorda, e che trae, lungo una via di rivoluzioni e di vicende terribili, - breve ed inesorabile - ad una perpetua dissoluzione dell'organismo nazionale.

Per ciò le prevenzioni, le false prevenzioni d'oggi sono colpevoli.

Attendete ministro e Ministero all'opera; badate al supremo sforzo ch'essi compiono per salvarci e per salvare; discutete l'uno o l'altro dei provvedimenti; ma siate logici, siate giusti, siate umani.

Umani innanzi tutto, poichè se la patria ieri ha chiamato braccia, menti ed attitudini di cittadini all'opera della sua redenzione morale, oggi chiama con pari fede, con pari ardore all'opera della sua redenzione finanziaria.

L'una e l'altra sono grandi aspirazioni civili - questa dalle necessità della vita indissolubilmente a quella collegata.

Notizie varie

Abbiamo da Roma:

L'onore. Crispi avrebbe dichiarato essere egli fermamente deciso che la Camera e il Senato non si separino nel venturo estate finchè tutti i bilanci non saranno votati. In novembre, secondo l'intenzione dell'onorevole Crispi, si aprirebbe la nuova sessione parlamentare.

Per la prima seduta del Senato sarà mantenuto l'ordine del giorno che erasi concretato per la seduta che doveva aver luogo il 25 gennaio u. s.

Però agli ordini del giorno successivi saranno messi diversi progetti di carattere amministrativo ed altri carattere militare prima che essi vengano in discussione alla Camera, e ciò per una più equa distribuzione del lavoro legislativo.

Da fonte diretta mi risulta che nulla è stato ancora stabilito circa alla nomina del nuovo ministro della Real Casa.

Sua Maestà non ha fatto offerte a chicchessia, nè direttamente nè indirettamente. Del resto gli affari del detto ministero, sotto la direzione del generale Ponzio Vaglia, procedono più speditamente che mai.

Si assicura che l'esame dei provvedimenti finanziari, preparati dall'onorevole Sonnino, saranno sufficienti 3 o 4 riunioni del consiglio dei ministri.

L'on. Sonnino farà precedere ogni progetto da una relazione sui risultati, che si presumono di poter ottenere coi medesimi.

La Commissione del Senato per la verifica dei poteri, oltre alla seduta del 18 corrente terrà diverse altre nei successivi giorni, volendosi assolutamente esaurire tanto l'esame dei titoli dei senatori recentemente nominati quanto quello dei senatori della penultima tornata, che non sono stati ancora convalidati.

La direzione dei lavori del porto di Burgars, in Bulgaria, ha assolato una sessantina d'operai italiani, mentre ha scartato molti operai austriaci, tedeschi, serbi e turchi.

Si assicura che, ove i deputati socialisti presentassero alla Camera una domanda per un'inchiesta sull'amministrazione del gabinetto Giolitti, l'onore. Crispi lascierebbe alla Camera piena libertà di pronunciarsi in proposito.

Ad ogni modo è certo che all'infuori dei socialisti e dei radicali, nessun altro gruppo della Camera accetterebbe una simile richiesta.

Si ha da Berlino che quelle sfere finanziarie si è convinti che l'Italia è alla vigilia di uscire dalle sue presenti angustie economiche.

La *Post* dice che ciò che è indispensabile è che ritorni la fiducia. Vi sono in Italia moltissimi capitali, che si tengono inattivi, perchè i loro possessori non si fidano di metterli in commercio. Altri giornali constano con soddisfazione che l'Italia si è emancipata dalla Borsa parigina.

Notizie da Vienna recano che il nuovo ministero dell'istruzione è disposto ad esaminare la questione della creazione di un'università italiana a Trieste.

Si ha da Londra: L'Army and Navy Gazette occupandosi della progettata soppressione di alcuni collegi militari in Italia, constata che dalle scuole militari italiane sono usciti degli ufficiali, che sono considerati tra i più dotti in Europa, e che specialmente il collegio della Nunziatella di Napoli ha dato dei valori indiscutibili, come Cosenz, Pianell, Primerano ed altri.

Un altro attentato degli anarchici a Parigi

Morti e feriti - Contro gli anarchici Arresti

(Dall' Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. - Stasera è avvenuta una esplosione dinanzi il Caffè Hotel Terminus, dirimpetto alla stazione di S. Lazzaro. Vi è un certo numero di feriti.

Si dice che l'esplosione sia dovuta a malevolenza.

PARIGI, 13. - L'autore dell'attentato di ieri sera al caffè Terminus è un individuo d'una ventina d'anni che gettò una bomba nell'interno dello stabilimento.

Vi sono una diecina di feriti, ed un operaio ucciso.

La folla voleva lanciare l'autore dell'attentato che sparò sei colpi di rivoltella ferendo due passanti.

PARIGI, 13. - L'esplosione è attribuita agli anarchici.

Il caffè era pieno di avventori, l'orchestra suonava.

quello che avviene in questa graziosa testolina...

— Dio mio, signora, - balbettò Leontina, - mi sembra che la felicità sarebbe molto facile e molto poco esigente... Io non ho bisogno e nemmeno desidero... il lusso non mi seduce... che dovrei farne? Vivere tranquillamente di un lavoro onesto, in una modesta oscurità, ecco tutto quello che mi occorrerebbe per essere felice.

— Vi contentate veramente di troppa poca cosa, signora! - esclamò la Belzebù con uno scoppio di risa forzato e pieno di smorfie, - di troppa poca cosa in verità!

— Ma mi pare di no, giacchè ciò che a voi sembra tanto poca cosa, io non posso nemmeno ottenerlo.

— Quando non si ha esperienza della vita, è facile farsi così delle idee assurde a proposito di ogni cosa, ma ciò si cambierà.

— Ne dubito, signora.

— Sono io che ve ne rispondo.

Leontina non voleva discutere e rimase in silenzio.

La signora Belzebù riprese: — Giovane, graziosa, seducente quanto mai, non è l'oscurità che vi occorre, e la luce, è lo splendore.

Voi rassomigliate alle violette che si nascondono sotto l'erba e che non per questo sono meno allegre quando le mettono nei bei mazzi in mezzo alle rose ed alle camelle.

— Non so se siete allegre, ma so che le colgono prima di metterle nei mazzi di cui mi parlate, e che all'indomani esse sono morte e avvizzite... E questa la felicità, signora?

L'esplosione fu fortissima; il panico indescrivibile

I feriti sono tutti parigini e ascenderebbero a ventiquattro. Assicurasi che l'autore è un garzone del caffè licenziato che sarobbesi vendicato in tal modo.

Venne arrestato a circa 150 metri di distanza dal caffè.

Regna una viva emozione nel quartiere e in tutta la città.

L'autore arrestato ed interrogato dal commissario di polizia disse di chiamarsi Lebreton di trenta anni. Dichiarò, dicesi, al medico che lo curava per una ferita riportata nella esplosione, che volle vendicare Vaillant. Disse che altri seguiranno l'esempio onde distruggere la società borghese. Il procuratore della Repubblica non ottenne nessuna altra informazione.

PARIGI, 13. - Lebreton nega d'essere autore dell'attentato; ripete di professare la fede anarchica.

Una signora ferita, di nome Emmanuel lo rico-ebbe formalmente. Si crede che vi sieno dei complici.

Si arrestò alla stazione di San Lazzaro un individuo dal portamento sospetto.

Lebreton parla correttamente il francese e l'inglese. S'ignora esattamente la sua nazionalità.

PARIGI, 13. - Lebreton afferma di essere giunto da Marsiglia.

Continua a negare di essere l'autore dell'esplosione d'ieri sera; egli venne trasferito al carcere della prefettura. Non credesi che sia un anarchico noto.

Fra i feriti, tre sono gravi, i restanti furono leggermente colpiti.

In seguito all'esplosione molti viaggiatori la maggior parte stranieri, lasciarono l'Hotel Terminus.

La stampa unanime esprime l'indignazione per tale attentato.

I giornali repubblicani constatacono la necessità di mostrarsi inesorabili verso gli anarchici.

I giornali moderati reclamano nuove leggi, contro gli anarchici.

PARIGI, 13. - Il consiglio dei ministri si è occupato oggi dell'esplosione avvenuta la scorsa notte all'Hotel Terminus e delle manifestazioni fatte in questi ultimi giorni nel cimitero d'Ivry sulla tomba di Vaillant.

Il consiglio decise di vietare le dimostrazioni e di vietare che si portino emblemi sediziosi nei cimiteri.

LUNIGIANA-SICILIA

Tribunale di guerra a Massa

Massa, 13

Il Tribunale di guerra ha condannato ieri Gafagnini Giovanni, a 15 mesi di reclusione inaspriti da mesi 6 di segregazione cellulare. Andreani Giorgio e Conserva Antonio a 18 mesi di reclusione e 6 di segregazione cellulare.

Tognocchi Arturo a 4 anni di reclusione inaspriti da 8 mesi di segregazione cellulare e a 3 anni di sorveglianza speciale.

Bertagnini Ercole a 7 mesi di reclusione con 6 mesi di segregazione cellulare.

— Capperi! - mormorò la Balzebù in disparte, - la piccina è di una bella forza!

Poi aggiunse mentalmente t

— È inutile cercare di prenderla per i sentimenti, vada dunque per i grandi mezzi!

— Penso che ci metteremo a tavola, - disse ella poscia, - vado a dare un'occhiata alla cucina e a raccomandare che non facciano bruciare l'arrosto.

E la mezzana uscì dalla camera.

Durante la sua breve assenza, Galimand e Leonida non si occuparono che a sorbire il loro assenzio con una voluttà muta e religiosa.

Quanto a Leontina, seduta vicino al fuoco, essa provava uno strano malessere.

Un'immensa tristezza s'impadroniva intieramente di lei, il suo cuore si gonfiava al punto da spezzarsi; grosse lagrime aderivano sotto le lunghe ciglia e cadevano una alla volta sulle sue guancie.

Ella si domandava vanamente da che cosa poteva provenire quell'angoscia simile a quella di coloro che stanno per morire. Vanamente diceva fra sè che era una pazzia lasciarsi abbattere così da un dolore senza causa, e di piegare la testa sotto quello spavento senza motivo.

Come una giovane etica che vede avvicinarsi la sua ultima ora, rimpiangeva la vita, tanto triste tuttavia, per lei: rimpiangeva lo studio di Maurizio Torcy...

(Continua)

APPENDICE

34

del Comune - Giornale di Padova

UN FIORE ALL'INCANTO

ROMANZO

di SAVERIO MONTÉPIN

PARTE PRIMA

— Che ne dici tu, Leonida?
— Dico, Galimand, che un'ammaltriata di questo calibro convertirà la piccina colla stessa facilità con cui io e tu berremo un bicchiere di vino, e che la fanciulla non vi vedrà che fuoco!...

Mentre queste parole erano scambiate a voce bassa tra i due furfanti, Leontina, stordita dalla loquela della Belzebù, non sapeva che rispondere.

La mezzana, senza inquietarsi del silenzio della giovane, continuava:

— Andiamo bella mia, andiamo bimba mia, togliamo presto la mantellina e il cappello... non facciamo cerimonie.

E, unendo l'atto alle parole, la Belzebù tolse rapidamente il cappello e la mantellina di Leontina ed emise grandi esclamazioni ed ammirazioni.

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

zione e di stupore alla vista della sua vita e dei suoi capelli.

Galimand, lieto di provare a Leontina che era nella casa su un piede di familiarità assoluta, interruppe l'estasi della mezzana esclamando con tono cavalleresco:

— Ebbene, comare, non si offre l'assenzio agli amici, per far venir loro l'appetito e metterli in grado di fare onore al pranzo?

— Sì, perdinci! - rispose la Belzebù dissimulando una smorfia di malcontento, giacchè le maniere libere di Galimand non le piacevano che a meta.

Suonò e disse alla servetta che si presentò:

— Servite dell'assenzio a questi signori...

Mentre i due uomini preparavano la pernicioso vivanda che ogni giorno fa più vittime dell'arsenico e dell'acetato di morfina, la mezzana stupiva in petto della poca ammirazione manifestata dalla giovane in presenza degli splendori della stanza nella quale si trovava.

Quella stanza (la camera da letto della Belzebù) era infatti mobiliata con grande ricchezza.

Le poltrone, gli sgabelli, i *crapauds* ricoperti di una stoffa color d'oro spiccavano vivamente sui tappeti di un rosso vivo.

Il pendolo e i candelabri, intieramente dorati, avevano le forme pretenziose e lo stile affettato del secolo di Luigi XV.

Il letto era ad imitazione di Boule, l'armadio e specchio egualmente.

Sulla carta cremisi della tappezzeria, quattro copie mediche di Boucher mostravano, in quadri sopraccarichi di ornamenti, le forme grassotte dello loro Veneri indecenti.

Una triplice catena argentata sospendeva al rosone del soffitto una lampada di alabastro i cui rilievi rappresentavano scene amorose.

— Che cosa dite di tutto ciò, mia bella bambina? - domandò la Belzebù a Leontina che, lo sappiamo, sembrava indifferente a tutte queste meraviglie.

— Tutto ciò è molto bello, signora... - rispose la giovane.

— Non avete mai veduto nulla di simile, non è vero?

— Mai, signora.

— Sareste molto felice, m'immagino, di avere un mobilio come questo?

— Non ambisco tanto lusso, signora.

— Povero caro amore! e perchè dunque non avere un po' d'ambizione?

— Se avessi ambizione, non sarebbe questo che desidererei... Fanno forse la felicità i bei mobili?

— Per Bacco!... vi contribuiscono molto almeno.

— Non comprendo in che modo.

— È ingenua, e semplice, è gentile! - esclamò la Belzebù con entusiasmo; - ma è incantevole, quest'amore di ragazza!

Poi riprese:

— E, ditemi, secondo voi, mia cara fanciulla, che cosa è che fa la felicità?

Leontina sospirò.

— *Cuore che sospira non ha ciò che desidera!*... fece la Belzebù ridendo, - è una cosa nota come il lupo bianco, questa, mia bella fanciulla; - ma sospirare non è rispondere... Andiamo, un po' di franchezza colla vostra buona amica... lasciatemi vedere

Tribunale di guerra a Palermo

Palermo, 13

Il Tribunale di guerra nella sua udienza di ieri, condannò Spinella Gaetano a 16 mesi di detenzione a 12 di sorveglianza.

Perrone Rosalia a 6 mesi di carcere.

Nell'udienza pomeridiana ha discusso il processo contro Mancuso Rosolino, Pisciatello Giuseppe, Calderone Giuseppe, Barbera Giuseppe, Tommarello Giuseppe, Badalucco Vito, Basirico Francesco, Tripi Antonino e Francesco, per contravvenzione al decreto di disarmo condannandoli a pene variabili da 17 a 6 mesi di carcere, alla confisca delle armi ed alle spese processuali. Condannò inoltre il Basirico ad un anno di sorveglianza.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 13. — I deputati dell'Alta Savoia si propongono di presentare alla Camera un progetto che assicuri la difesa militare del loro dipartimento, neutralizzato come la Svizzera in virtù dei trattati del 1815 e del 1816 di cui i proponenti dichiarano che la Svizzera più volte non teneva conto.

PARIGI, 13. — Nell'odierna seconda riunione della conferenza internazionale sanitaria il comm. Pagliani combatté i principi quaranteneri dominanti nel consiglio sanitario di Costantinopoli danneggianti gli interessi commerciali delle potenze occidentali.

Tale dichiarazione fu accolta con vivo interesse dalla conferenza che formò una sottocommissione per discutere la questione essenziale della misura preventiva da applicarsi ai pellegrinaggi. Pagliani ne fu nominato relatore.

PRAGA, 13. — Nel processo dell'Omlandina, aperta l'udienza, gli imputati ed i difensori sono assenti. Il presidente annunzia che gli imputati sono condannati al carcere e ad una ammenda per le violenze cui si abbandonarono nell'udienza di ieri. Fu nominato un difensore d'ufficio e quindi il procuratore imperiale pronunziò la sua requisitoria.

RIO JANEIRO, 13. — Gli insorti si sono saldamente stabiliti nell'isola Raza davanti a Nachteroy. Si annunzia che gli insorti sbarcati a Iguapa marciarono su San Paolo e Rio Grande. Le truppe del governo furono sconfitte a Ombu. Vi furono trecento morti. Le truppe abbandonarono le armi, le munizioni e i viveri.

TRIPOLI, 13. — Il cholera fu ufficialmente constatato.

JASSY, 13. — È appena coperta la fossa nella quale è disceso il corpo del colonnello Isephen, che un altro ufficiale russo, il tenente colonnello del reggimento dragoni di Kissenev, Gregorev, è condannato a morte dal Consiglio di guerra per delitto infamante. Il comandante militare di Odessa, obbedendo alle istruzioni ricevute da Pietroburgo, chiamò a sé il colonnello Gregorev.

Appena questi fu partito da Kissenev il comandante di quella gendarmeria si recò nella sua abitazione, che fece minutamente perquisire. La perquisizione condusse alla scoperta di varie lettere, dirette al Gregorev dallo stato maggiore di una potenza estera, che furono sequestrate, esaminate e poste in relazione tra loro e con informazioni altrimenti ottenute. Si venne a scoprire che il Gregorev era da due anni al servizio di una potenza estera alla quale tradiva i segreti militari del suo paese e da cui percepiva in compenso del suo trattamento 24,000 franchi all'anno.

Il colonnello, in seguito al rapporto telegrafico del comandante della gendarmeria di Kissenev fu dichiarato in arresto e, dopo soli 5 giorni d'istruttoria, tradotto davanti al Consiglio di guerra che lo condannò alla pena di morte mediante capestro, previa degradazione. La pena fu eseguita ieri alla presenza dell'intera guarnigione.

Il Processo Pinto-Chauvet per le frodi sul riso

Si continua nell'interrogatorio dell'imputato Gallina.

Gallina ammette che quando fu nominata la commissione d'inchiesta si mise d'accordo con l'impiegato Grosso per rispondere uniformemente.

A questo punto il P. M. domanda: «Vorrei sapere quale influenza ebbe Chauvet nell'affare?»

Gallina risponde: «Chauvet influì molto, sapendo porre la questione, e facendo rilevare gli errori dell'amministrazione. Influi anche Pinto con le sue lagrime, e con le sue preghiere.»

Pubblico Ministero: «Come spiega le parole contenute nel memoriale che ella mi ha diretto, e nel quale si diceva: *Pinto è un bancarottiere e Chauvet un affarista?*»

Gallina: Ero esaltato in seguito all'arresto.

Pubblico Ministero: «Quale influenza ebbe Chauvet nella nomina a ministro dell'onore Grimaldi?»

Questa domanda inaspettata produce una grande sensazione.

Gli avvocati scattano in piedi gridando protestando.

Ne nasce un vero tumulto, al quale prende parte anche il pubblico.

Pubblico Ministero gridando: «I fatti risultano dagli atti, volevo udirli ripetere dal Gallina.»

L'avvocato Cobosvich grida: «Dovevate citare Grimaldi come testimonia!»

Pubblico Ministero: «Fu citato.»

Avv. Cobosvich: «Ma non da voi.»

Il tumulto continua, e si fa più grave. Il pubblico ministero ed i difensori si apostrofano vivamente.

FORBICI ALL'OPERA

Lo spirito degli studenti: L'altra mattina, Pisa, ha assistito a una scena abbastanza umoristica e di buon genere.

Due parole di introduzione. La Associazione Universitaria fra gli studenti per una di quelle ragioni che rovesciano i ministeri, le economie, ha dovuto cambiare di casa e trasportare la sua sede da un quartiere da 1200, a un altro più modesto di 40 lire.

Per cambiar casa è necessario lo sgombero che costa sempre parecchi quattrini. Gli studenti dell'Associazione Universitaria, hanno pensato alla economia, caso veramente fenomenale, e si sono detti:

«Per far trasportare il nostro mobiliare occorre farci prendere per il collo e buttar via dei quattrini che non vogliamo spendere perché dunque non potremo fare lo sgombero da noi stessi?»

Detto e fatto.

La parola d'ordine è stata passata fra gli studenti che fanno parte della Associazione, e alle ore 12 in punto, ossia al mezzo giorno codino, gli studenti erano pronti all'appello.

Il corteo si è presto ordinato, e si è messo in marcia.

Precedeva la insegna della Associazione, la quale era riparata dai raggi del sole da una cassetta da spazzatura che funzionava da ombrellino.

Seguivano tre file di seggiole portate ciascuno da studenti.

Dopo le seggiole, venivano quattro carretti ricolti di oggettini pesanti, come divani, tavole ecc.

Chiudevano il corteo altre tre file di seggiole.

Molti lumi a petrolio (spenti) erano qua e là sparsi per il corteo.

Il corteo, giunto alla nuova sede della Associazione, via S. Francesco N. 3, ha fatto alto e con l'ordine il più perfetto tutto il mobiliare è stato messo al suo posto.

Alla umoristica passeggiata seguirà ora la inaugurazione della nuova residenza, inaugurazione che sarà certamente una festa delle più attraenti.

Lo spirito di Du Camp.

Una volta egli era al caffè con Emilio Augier.

«A proposito, disse questi, dopo un lungo silenzio, si dice che Rothschild sia morto.»

E Massimo, di rimando, chinandosi all'orecchio dell'amico:

«E... ha fatto delle confessioni?»

Lo spirito di Dumas.

Un giorno Dumas, il figliuolo, guardando il ritratto della Bernhardt, che aveva ai suoi piedi un grosso cane, esclamò:

«Ecco un cane che fa la guardia a un osso.»

Uno scrittore per bambini.

L'altro giorno è stato trovato morto nel suo letto a Roma M. Ballantyne.

La notizia del suo subitaneo decesso, scrive un giornale inglese, farà eclissare d'un tratto l'allegria nelle «nurseries» e nelle scuole, giacché in tutta la nostra storia letteraria non vi è mai stato uno scrittore per fanciulli altrettanto prolifico.

Un elenco delle sue opere, compilato sei anni o sono, ne fa ammontare il numero a settanta!

Certamente egli deve essere stato grandemente simpatico nella conversazione, perché egli aveva letto e scritto moltissimo intorno a tutte le parti del mondo.

Il suo metodo, che molti hanno seguito di poi, era di prendere per soggetto qualche scena od avventura di viaggio, sulla quale egli poi ricamava un romanzetto altamente affascinante, e però sempre notevolmente morale.

I ghiacciai del Papale, i deserti dell'Africa, le foreste americane erano lo «sfondo» dei suoi romanzi: e una ragazza che avesse letto una intera serie dei suoi romanzi, avrebbe appreso assai di geografia, etnografia, storia e di tante altre cose, che portano un nome imponente e che sono così poco piacevoli ad apprendersi in altra maniera.

Zuppa o pan bagnato.

Un telegramma della «Tribuna» dell'altra sera raccontava che nel teatro della città di Homel, dove era scoppiato il fuoco, il capo della polizia ha trattenuto il pubblico che si precipitava alle uscite, gridando: «Farò fucilare chi fugge!»

Questo sistema di ricondurre la calma pare abbia avuto il suo effetto.

Certamente, quel pubblico dev'essere fatto di una pasta speciale.

Nessuno ha ragionato così: «Per ora, non mi brucio e scappo. Poi, mi fucilerete con comodo!»

Invece, innanzi alla minaccia di un pericolo futuro e incerto, il pubblico ha avuto più paura che innanzi al pericolo certo.

Accade quasi sempre così: e ognuno di quei fuggenti avrà fatto questo cretino ragionamento: «Morirò bruciato, è vero; ma non mi fucileranno!»

Così, si può dire a un suicida, nell'atto che sta per lanciarsi nel Bacchiglione: «Se vi uccidete, vi ammazzo!»

Mutano i saggi... Herbert Spencer non è più il democratico fervente d'una volta.

Lo provano le seguenti parole, scritte in questi giorni nella «Fornightly Review», in un articolo consacrato al Tyndall.

«La mia fede che fu già assoluta, dice il filosofo inglese, nelle libere istituzioni, si è molto indebolita durante gli ultimi anni. Sono convinto che non un solo popolo sia attualmente atto alla libertà.»

Un paese, nel quale i lavoratori rinunziano al diritto di vendere il loro lavoro come vogliono, non possiede né le idee, né i sentimenti necessari all'esistenza della libertà.

Noi camminiamo a ritroso verso la tirannia burocratica dell'organizzazione socialista, e verso il dispotismo militare che le succederà fatalmente.»

I versi.

Sono di Ada Negri - la simpatica e geniale poetessa e portano per titolo: «La Sventura».

Sorsi, gridando: - Io voglio la speranza Che ai vent'anni riluce, Voglio d'amor la trepida esultanza, Voglio il bacio del genio e della luce!

T'allontana o funesta. - Disse: A chi soffre e sanguinando crea, Sola splende la gloria.

Voi sublime il dolor scioglie all'idea; Per chi strenuo combatte è la vittoria. Io le risposi: «Resta.»

Le sciocchezze:

Un ottico raccomanda caldamente ai padroni e agli operai d'acquistare i suoi binocolli.

«È un bel modo di richiamare gli avventori, gli osserva un amico.

«Ma chel risponde il negoziante: questo è socialismo pratico: i binocolli ravvicinano le distanze.»

Il dottor Puntolini cerea una serva. La sua portinaia gli manda una contadinotta fresca e appetitosa:

«Dimmi un po' - le domandò il dottore - sei stata sempre saggia?»

«Oh! signignore! Ed hai intenzione di continuare ad esserlo?»

«Oh! signignore! Allora è impossibile intenderci! - dice Puntolini.»

«Per bacco! diggia le 9 e non ci sono 4 gatti in teatro!»

«Ma! cosa vuoi, amico mio! Con questa razza di cani!...»

Fra 5 il primiero Fra 9 il secondo Se al cor ti favella Di patria l'amor Circonda l'intiero Di culto profondo E in te rinnovella L'avito valor.

La sciarada: Quella d'ieri: SOL-DO LA FORBICE

Cronaca del Regno

Roma, 13. — Verso le ore, 12 dopo aver alzato un po' il gomito, i due cognati Brodasi Stefano romano, e Vespi Nicola vennero a questione in via Vascellari per motivi d'interesse.

La disputa si tramutò in rissa e il Vespi, estratto un rasoio, assalì bruscamente il Brodasi, tentando di colpirlo alla faccia, ma questi, accortosene in tempo, si parò con le mani dove venne gravemente ferito.

È dubbio che possa guarire con 10 giorni di cura.

Firenze, 13. — Il negoziante in generi di calzoleria Lisciarelli Arturo è stato passivo di un furto di oltre diecimila lire.

Audaci ladri sono penetrati nel laboratorio che esso tiene in via Malcontenti nello stabile della Pia Casa di Lavoro, hanno scassinato una cassa forte togliendone circa 5000 lire in denari e valori diversi ed hanno asportato una grande quantità di pelli di qualità finissima per altre cinque o sei mila lire.

L'autorità indaga di scoprire gli autori, che speriamo non tarderanno ad essere conosciuti.

Milano, 13. — Il Papa ha scelto ad Arcivescovo a Milano, S. E. Mons. Andrea Ferrari, Vescovo di Como e insieme ha nominato Vescovo ausiliare il Vicario Capitolare di Milano Mons. Angelo dei Marchesi Meraviglia Mantegazza.

Mons. Andrea Ferrari è nato a Pratopiano nella Diocesi di Parma il 13 agosto 1850; conta quindi 43 anni di età.

Nel 1890 fu nominato Vescovo di Guastalla e nel 1891 traslato alla Sede di Como.

La Arcidiocesi di Milano ebbe già un altro Vescovo della Diocesi di Parma; Francesco che fu poscia detto Primo a distinguerlo da altri omonimi venuti poi. Egli governò dal 1296 al 1308.

Torino, 13. — Nei pressi di una casina reale di caccia nella divisione di Cuneo, venne arrestato dai Reali Carabinieri un disertore francese che aveva un piede gelato.

Monza, 13. — Da qualche tempo il negoziante di mobili Giulio Arosio, che ha in via Sant'Anna un magazzino, si era accorto

di continui furti in legnami d'opera, bottiglie di vino od altro.

Postosi in osservazione l'altra sera scopri un individuo che erasi nascosto nella gola d'un camino.

Prontamente avvisati i RR. carabinieri, arrestarono il ladro notturno che fu riconosciuto per certo Giuseppe Riboldi d'anni 25, falegname.

LA VARIETA

Un ladro «Fine di Secolo»

Un ladro a «fine di secolo», è stato preso per avere avuto troppo ingegno.

Fra i diversi oggetti spediti dalla stazione di Whitewood S. Dekota, si trovava, e proprio nel vagone dove era la cassa forte contenente scudi 50,000, un bisonte impagliato, che aveva fatto durare molta fatica ai facchini ferroviari, i quali non potevano persuadersi come la paglia pesasse tanto.

Il treno della Elkernhorn Railroad si trovava vicino alla stazione di Hay-Spring, quando l'impiegato della ferrovia sentì che dal corpo del bisonte usciva uno strano rumore.

Si avvicinò alla bestia impagliata; immaginate la sua sorpresa vedendo cadere l'occhio di cristallo del bisonte e al suo posto comparirvi la canna un revolver, mentre una voce impetuosa gli gridava:

«Alzate le braccia, altrimenti vi brucio le cervella.»

L'impiegato non perdette per ciò la sua presenza di spirito e invece di obbedire all'ingiunzione dello sconosciuto, saltò sopra al bisonte che cadde, e vi si pose tranquillamente a sedere sopra.

L'individuo nascosto nel bisonte fece sforzi sovrumani per uscirne: ma senza frutto; il treno, intanto, giungeva ad Hay Springs; l'impiegato senza lasciare il suo posto si mise a gridare.

Accorsero in suo aiuto o l'audace fu arrestato e riconosciuto per uno dei briganti di treni, di nome Joe Delton, che ha una filza interminabile di conti da saldare con la giustizia.

Egli rimase in bisontino e dovette rassegnarsi ad andare in prigione di dove non uscirà più, e l'impiegato ferroviario ha ricevuto una grossa ricompensa.

Bibliografia

Dal Pelmo al Peralba

È questo il titolo dell'Almanacco storico Cadorino per l'anno 1894, edito a Belluno dalla Tipografia dell'Alpighiano e di cui è autore il sig. Antonio Ronzon.

Il libro — davvero interessantissimo — per le importanti notizie storiche relative al Cadore in esso contenute è preceduto da una affettuosa dedica dell'autore ai Cadorini.

In questa lettera, l'A. spiega il perché della sua pubblicazione originata non solo dal fatto che, essendo da parecchio tempo il Cadore scelto a luogo di villeggiatura da molti forestieri, agli stessi può tornar molto utile la conoscenza di tutto ciò che al Cadore si riferisce; ma si ancora ispirata ad un'interesse ideale.

In questo volume l'A. dà un saggio di storia cadorina antica, dà inoltre alcuni saggi del dialetto; e dà finalmente un'embrione di indicatore cadorino.

Il lavoro - del Ronzon - che è il primo di una serie che l'A. si propone di pubblicare annualmente è scritto con eleganza e vivacità di stile, per cui allo stesso tributiamo lodi sincere.

CRONACA DELLA CITTA

Le vicende di una torre

Pare un sogno! Della torre che Ezzelino il Balbo eresse, se pure la leggenda e l'epigrafe del Leoni, che ne conserva il ricordo, non fallano, si potrebbe scrivere un articolo pieno di melanconie.

Poiché quel grosso edificio ben murato, dalle finestre bifore ad arco rotondo o trifore a stile gotico, ha nella storia, attraverso a quella di Padova, le sue belle pagine.

Vedendolo bisogna divenire, se non poeti, certo romantici.

E si è costretti di figurare, nella serenità della notte, quel cupo edificio, maestoso e serio come un vegliardo che mediti la grandezza degli anni passati, alzarsi in mezzo alla bianca poesia della luna, mentre di sotto all'ampio porticato la tenebra densa sembra aspettare in mistero il rinnovarsi d'un sogno tante volte agognato.

Ezzelino il Balbo? Ed avranno gli Ezzelini, forte stirpe che diede tiranni ed illustri guerrieri, avranno gli Ezzelini là, tra la solenne maestà di quelle mura,

meditato delitti, pensati amori, piante sventurate?

E sarà rimasta codesta torre, ferma, incolorabile, di fronte alle vicende della vita, al rinnovarsi delle generazioni, al correre dell'onda umana e delle umane miserie, come un essere fatidico, che resiste e non trema, che pensa e non soffre e non cede?

Sarà codesto edificio, monumento d'antico valore e d'uomini antichi, sopravvissuto intatto ed intangibile alle glorie ed alle iatture della città, o libera di sé stessa, o soggetta a stirpe gloriosa d'eroi, o figlia primogenita e prediletta di più gloriosa signora della nostra regione, o schiava sotto i domini stranieri, o indipendente per fede, per virtù, per valore?

Le muraglie esterne meravigliose, l'architettura dell'archiacute, la severità del monumento, tutto ci dice che su quei marmi, su quelle pietre, si son fissati gli occhi dei nostri maggiori, quando batteva, nei gentili tempi del medioevo, il sole dei liberi Comuni; quando passavano l'orde dei barbari, rovina d'Italia; quando il Leone di S. Marco ruggiva sui lidi lontani e poi quand'esso gemeva avvinto tra i marmi della sua Venezia o risorgeva per sempre libero e fiero al canto delle cento città dell'Italia.

Tutta la gloria, tutto il dolore. È la poesia del monumento che ci risveglia nel petto la memoria e ripete coi ricordi del passato voti più alti, più nobili, più grandi per l'avvenire!

Povera torre!

Che n'avranno detto le anime degli Ezzelini quando, nel 1790, la superba magione, all'interno si trasformava, lasciando qua cadere un riparo, là erigersi una nuova muraglia per adattarsi a formare la nuova concezione di un ingegno bizzarro?

Come potevano gli ampi portici sonori non lamentarsi, costretti - essi temuti, essi solenni - a sopportare sulle loro volte maestose un luogo che la follia ed il capriccio destinavano ai pubblici spettacoli?

Povera torre d'Ezzelino il Balbo ridotta a teatro, battezzata col nome di una santa! Sembrava una parodia...

Prima la maestà gentile e la poesia solenne di signori medioevali, cinti d'armi, coperti di ferro; poi... poi... le maschere di legno, l'astuto Arlecchino, gli amori civettuoli di Colombina, le scipitaggini di Faccanapa, i negoziati subdoli di Pantalone, con tutto quel contorno d'altre teste di legno parlanti del pensiero altrui, e riproduttori nel minuscolo mondo il grande mondo degli amori e della morte, della sventura e della gioia, del sorriso e del pianto, della virtù e del delitto.

E poi?

Poi gli anni proseguirono: le teste di legno si animarono; le gonne di Colombina copirono forse altre Colombine, più astute, più imprudenti, più cattive e birichine dell'amante della maschera di Bergamo, ma spiranti la vita degli uomini - il teatro delle marionette assurde più in su, andò alla commedia, al dramma, alla tragedia di papà Alfieri, alla musica di papà Bellini e Donizetti.

Fu tu, dove sei, anima buona, cortese e generosa del povero Fabrizio, venuta a renderci più leggeri i peccati, purgando le saccoche per pagare agli artisti le note ed al pubblico i divertimenti?

I vecchi ti ricordano, povero Fabrizio, povero martire delle speculazioni.

La torre di Ezzelino volle vittime ancora e le ebbe e usò, non le segrete, non i trabocchetti o i tormenti dei tempi passati, ma gli inganni moderni, i moderni raggiri della falsa speculazione che porta discredito e rovina...

Ti sia leggiera la terra, Fabrizio, e tornino le teste di legno nell'ultimo periodo epico; ballino figure coreografiche Rosaura e Colombina - applaudano i nostri bambini, venturi ammiratori di nudità opulenti nei teatri dei grandi, applaudano, all'alzarsi nella vostra gonna di veli compiacenti, al muovere delle vostre anche, alle cadenze dei vostri passi.

Tutto finisce. Del teatro di Santa Lucia non v'è che un ricordo.

Sotto all'androne, di notte, riposa il mistero della luna che contrasta alla tenebra densa un bacio freddo sulla nera parete; non più una nota di musica, non un lazzo di Arlecchino, non un canto stonato di voce falsata...

V'è la quiete. Per quanto?

Gli anni passano: ahimè... come cadete o grandezze umane, come siete fragili, superbie e monumenti!...

Il piccone ha lavorato. Palchi e loggie sono cadute; che resta?

Il commercio stende la mano; Mercurio caccia Euterpe, Molpomene, Talia e tutte le muse del mondo.

Anime grandi degli Ezzelini arrossite, se gli spiriti possono cangiare di colore; e tu, mio buon Fabrizio, che ti fai ricordare dai nostri vecchi, tu piangi pure.

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti
SOCIETA ANONIMA - Sede VENEZIA - Succursale PADOVA
 CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4.000.000
SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 Gennaio 1894

ATTIVO		
1	Azionisti saldo azioni	L. 1.375.-
2	Banca Nazionale Conto disponibile	» 10.920.98
3	Cassa	» 371.456.76
4	Effetti di cambio in Portafoglio	» 5.445.772.85
5	Effetti in sofferenza	» 73.006.40
6	Crediti in sofferenza degli esercizi preced.	» 53.866.83
7	Sovvenzioni su pegno di Titoli	» 79.762.16
8	» » Mercè	» 141.300.-
9	Riparti	» 801.492.95
10	Valori diversi	» 24.505.40
11	Effetti pubblici e valori industriali	» 4.793.827.35
12	Partecipazioni diverse	» 50.000.-
13	Conti correnti garantiti	» 333.465.78
14	Banche e Corrispondenti diversi	» 2.708.831.69
15	Beni stabili	» 300.000.-
16	Mobili	» 2.515.-
		15.191.999.15
17	Depositi liberi a custodia	» 1.589.595.-
18	» a garanzia operazioni diverse	» 3.059.597.61
19	» a garanzia cariche	» 70.250.-
20	Debitori in conto Titoli	» 3.090.250.-
		7.809.692.61
21	Spese e tasse del precedente esercizio	» 238.591.43
22	Spese e tasse del corrente esercizio	» 13.998.04
		252.589.47
TOTALE		L. 23.254.281.23
PASSIVO		
1	Capitale Sociale	L. 4.000.000.-
2	Fondo di riserva	» 407.371.-
3	Creditori in Conto Corr. fruttif. a tassi diversi	» 7.106.720.42
4	» in Conto Corr. disp. senza inter.	» 6.016.90
5	» in Conto Corr. non disponibile	» 49.489.93
6	Banche e Corrispondenti diversi	» 3.144.911.46
7	Effetti a pagare	» 71.291.17
8	Chèques	» -
9	Valia in Circolazione dello Stab. merc.	» 7.279.70
10	Azionisti Conto Cedole in corso e arretrate	» 3.791.50
		10.389.501.08
11	Depositi diversi	» 4.719.442.61
12	Conto Titoli presso Terzi	» 3.090.250.-
		7.809.692.61
13	Utili lordi del precedente esercizio	» 633.816.43
14	Utili lordi del corrente esercizio	» 13.900.11
		647.716.54
TOTALE		L. 23.254.281.23

Venezia, 12 febbraio 1894.

IL PRESIDENTE
A. TREVES

I Sindaci
A. Parenzo - E. Castellano

La Banca riceve danaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 3% in Conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino a Lire 6000 a vista, L. 20.000 in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 del mattino, - e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1/2 % in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia; nonché le cedole dei titoli di Rendita 5 %.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Finiscono effetti cambiari a due firme o alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di

Il Direttore
A. BESOZZI

Il Capo Contabile
A. FACCONI

Carte pubbliche, valori industriali e sopra Mercè.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca. Esercita per proprio conto il negozio di cambio-valute già Colauzzi a San Marco Ascensione N. 1255 6.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Publicità Economica

cent. 3 per parola
(minimum centesimi 30)

Diversi

GIOVANE 22enne pratico viaggiare occuperebbesi come cameriere presso signore o signora sola, oppure viaggerebbe per Ditta Ramo stoffa. S. P. Posta. Firenze. 267 F

FRANCESE, letterato, cerca posto segretario o insegnante. Scrivere C 517 F Haasenstein e Vogler, Firenze. 268 P

PERSONA pratica affari, parlando e scrivendo francese, disponendo 40 mila lire cerca posizione conveniente in Casa importante. Consideransi soltanto proposte serie. Scrivere C701 N presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 269 N

MATRIMONIO. Signorina educata, sola, sposerebbe signore trentenne, buona posizione. Scrivere M. P. R. Albenga. 270 G

CASA commerciale tedesca in Sicilia cerca abile corrispondente tedesco e francese. Offerte e referenze C 739 M Haasenstein e Vogler, Milano. 263 M

CERCASI socio per avviato negozio ferramenta in Milano che possa disporre circa Lire 8000, già pratico dell'articolo. Scrivere C 684 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 264 M

CERCASI tecnico pratico disegno fonderia ghisa, lavori in ferro. Offerte dettagliate e referenze sotto 527 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 265 F

GIOVANE inglese di famiglia distinguissima, 18 anni, cerca posto come volontario in una buona casa di commercio. Conosce perfettamente il francese e tedesco. Offerte 590, Haasenstein e Vogler, Firenze. 266 F

PENSIONATO militare, ottime referenze, cerca posto magazzino, commesso negozio, esercente, fattorino studio, custode, portinaio famiglia signorile. Pretese limitatissime. Lettera Posta Padova Cesare Valesi.

Se amate

avere nella vostra famiglia i più buoni e pregiati prodotti della fertile Sicilia rimettete per posta il vostro biglietto da visita a **Nicolo Citarda Minnici** Emporio dei Prodotti Siciliani in Palermo, Piazza Marina N 20 e riceverete gratis il listino coi prezzi di tutti i prodotti e specialità per pacchi postali franco al vostro domicilio 263

Eles e Comp.

REMSCHIED (Prussia Renana)
 Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindrato sul ferro. Scalpelli, Sgorbi ecc.

Madreviti, chiavi inglesi, crique, martelli, morse, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.

Specialità da Cartiere
H 103 V

Dierksmeyer & Helsen
 Officine di costruzione Macchine utensili
LEIPZIG - MOCKAU
 H 106 V

EPILESSIA

e altre malattie nervose
 si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

della
Stabilimento Cassarini
 DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
 Si spedisce gratis l'opuscolo del quart.

J. WEBER e Comp.
 Stabilimento Meccanico e Fonderia Uster (Svizzera)
 Specialità di Fusi d'ogni genere, torcitura e tessitura - Rocchetti per banc - à - broches, incannatoi e torcitori - Cuscinetti per fusi, placchetti, sopportini - Cambiamenti alle macchine incannatoio e torcitori ai sistemi ad anelli - Riparazioni con prontezza ed al massimo buon prezzo.

Molti anni d'esperienza
 Premiata a diverse Esposizioni
 H 104 V

Padova 1894, Tip. F. Sacchetto

FABBRICA SAPONI

MEDLEY & SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES
Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

PADOVA **Ing. ONGARO e VEZU** PADOVA
 Via S. Matteo 1154

esclusivi Rappresentanti con Deposito

Aratri, Ercipi, Seminatrici
RUD SACK di LIPSIA

Locomobili, Trebbiatrici, Pompe

RICAMBI ED ACCESSORI
RUSTON PROCTOR e C. di LINCOLN

Falciatrici, Raccattafieno, Ercipi Havard, Svecciatori, Sgranatoi, ecc. - Riparazioni ed accessori per qualsiasi macchina agricola. - Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali.

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e Smeriglio

BOCKENHEIN

presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.

MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.

SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.

MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire

ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.

METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega.

166

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE??



ACQUA

DI
NOCERA UMBRA

da celebrata mediche

riconosciuta e dichiarata
 la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
 Chiogo, 26-8-93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT
 Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
 Visto: Il R. Commissario Gerente
 UNGARO

Reg. F. Bisleri, Milano, 16-11-92

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d' encomio per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in special modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO
 Medico di S. M. il Re

H148P

PUMPING MACHINERY

Hathorn, Davey & C., Leeds

H101V

B. & S. MASSEY

CONSTRUTTORI BREVETTATI

di Magli a vapore a semplice e doppio effetto di tutte le dimensioni da 50 kg. sino a 20 tonnellate con movimento automatico e a mano, in ogni caso, dando colpi perfettamente sicuri, di modo che l'operaio possa manovrare da sé i pezzi da battere, se richiesto. - Magli grossi con colpi di ghisa o ferro battuto di costruzione perfezionata. - Magli piccoli facenti sino a 500 colpi al minuto, in molti casi eseguiti a mezzo d' un pedale mosso col piede dell'operaio e non richiedendo perciò movimento separato.

MANCHESTER

Nuove Presse brevettate per Fucinare

Stampi speciali a vapore, magli e stampi a molla, stampi con pedale, magli potenti pneumatici, magli potenti sistema Hesse, macchine per fucinare, seghe circolari per metalli freddi, bacini da fucina, focolari ecc.

Medaglie a tutte le principali Esposizioni nel corso degli ultimi 20 anni

H 165 V

Abbonamento al "COMUNE,, Lire 16 annue

LOUIS JAEGER in Colonia-Ehrenfeld

(GERMANIA)
 costruisce dal 1862 quale specialità tutte le

MACCHINE

PER LA
FABBRICAZIONE DI LATERIZI
 a vapore ed a mano

dalla massima solidità e secondo sistemi perfezionati, di ogni capacità di produzione, garantite per qualità e quantitativo per mattoni pieni, vuoti e sagomati, quadri da pavimento, tubi mascherati, tegole scanalate, marsigliesi, parigine e di ogni altro genere, prodotti refrattari, piastrelle di cemento, mattonelle di carbone.

Scrivere per informazioni e cataloghi

257